

Spagna Educare alla cittadinanza attiva e responsabile



di Rafel Gasol, Vicario Ispettorica Barcellona

L'esperienza del progetto PLAJIS a Barcellona, dove "l'educazione umanizzante" si traduce in partecipazione, impegno individuale, tutela dei diritti umani, per formare il buon cristiano e l'onesto cittadino

Dall'emergenza educativa all'educazione umanizzante. Troppo spesso oggi si parla di "emergenza educativa", di "educazione di mercato", al servizio del mantenimento di uno *status quo* che continua, nell'era della globalizzazione, a privatizzare la ricchezza sempre più in poche mani, in poche persone, in pochi gruppi, in pochi Paesi e, nel contempo, socializza la povertà. "Dramma dell'umanità moderna - ci insegna il Rettor Maggiore¹ - è la frattura tra educazione e società, il divario tra

scuola e cittadinanza. L'educazione salesiana deve invece essere "un'educazione ai valori, promotrice e creatrice di cittadinanza responsabile".

Il Rettor Maggiore ci chiede di promuovere un'educazione umanizzante e una pastorale dell'impegno, affermando che la proposta educativa salesiana, per una cultura di giustizia, di solidarietà, di cambiamento delle strutture, pur nascendo dall'opzione preferenziale con i più poveri, deve riguardare tutte le opere salesiane, non solo le opere che si occupano di emarginazione, ma tutti gli oratori, le scuole, le parrocchie.

L'esperienza del progetto Plajis a Barcellona

A tale proposito ci pare particolarmente significativa l'esperienza della Ispettorica di Barcellona che dal 1998 ha promosso PLAJIS - *Un Plan para educar integralmente en la Justicia y la Solidaridad* - un progetto educativo, promozionale e pastorale diretto a ragazzi ed educatori di tutta l'Ispettorica. PLAJIS ha coinvolto oratori, parrocchie, scuole, centri di formazione professionale con attività di educazione partecipativa ai valori sociali. Iniziato nel 1998 nella prassi, PLAJIS ha avuto una prima sistematizzazione nel 2002, poi nel 2004 un libro che raccoglie la metodologia educativa e le esperienze pratiche e nel 2005 il sito: <http://www.plajis.net/>.

Diritti umani, partecipazione, azione

Tra gli obiettivi del progetto vi è senza dubbio quello di educare i giovani alla partecipazione e all'impegno individuale e sociale per lo sviluppo umano e per i diritti umani e a farsi soggetti attivi di cittadinanza mondiale responsabile.

In questa prospettiva l'educazione ai e per i diritti umani nell'esperienza catalana è un'educazione all'azione, al gesto, alla presa di posizione, alla presa in carico, all'analisi critica, al pensare, all'informarsi, al relativizzare le informazioni ricevute dai giornali, dai media. È un'educazione permanente e quotidiana.

L'educazione di carattere integrale per i diritti umani, nell'esperienza del progetto Plajis, supera la dimensione meramente giuridica e cognitiva (educazione ai diritti umani), per favorire il



passaggio dalla conoscenza all'interiorizzazione, all'impegno e all'assunzione di responsabilità.

È, in altre parole, un'educazione alla cittadinanza, alla democrazia, alla pace e alla solidarietà attraverso i diritti umani che coinvolge tutti gli ambienti educativi articolandosi in tre fasi successive: la prima è la conoscenza dei propri diritti, dei propri doveri e dei valori sottostanti (dimensione cognitiva); la seconda è la riflessione personale, l'interiorizzazione (dimensione affettiva: provare empatia, fare esperienza); la terza è l'apprendere a praticare i valori di giustizia e solidarietà e l'imparare a difendere non solo i propri diritti umani ma

quelli di tutti gli altri (dimensione volitiva comportamentale attiva: compiere scelte e azioni, mettere in atto comportamenti orientati).

Un modello da seguire

Il progetto PLAJIS quindi coglie una sfida molto attuale per noi educatori, una sfida incentrata sulla prevenzione, sul rompere il circolo vizioso che perpetua le continue violazioni dei diritti e della dignità della persona, sul promuovere una cultura diffusa dei diritti umani, capace di uscire dalle stanze dei giuristi per farsi patrimonio dell'umanità, attualizzando così uno dei principi ispiratori di Don Bosco: formare il buon cristiano e l'onesto cittadino. ■

¹ Si veda P. Pascual Chávez Villanueva, *Educazione e cittadinanza. Lectio Magistralis* per la Laurea Honoris Causa, Genova, 23 aprile 2007